



SCRIVERE I GENERI

primo corso di sceneggiatura trasversale

HOME

RECENSIONI

PERSONAGGI

COMMENTI

RUBRICHE

SPECIALI

FESTIVAL

EVENTI

MULTIMEDIA

ARCHIVIO

CINEMA

DVD

TV

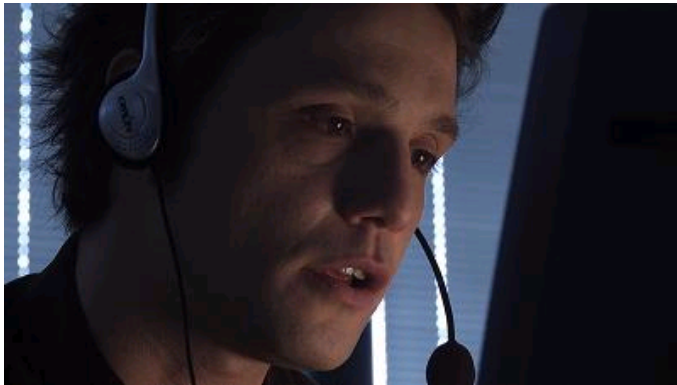
ARCHIVIO
RECENSIONI

Sentieri selvaggi

SCUOLA
DI CINEMA

"Fuga dal call center", di Federico Rizzo

Quello di Federico Rizzo è un instant movie dove la parabola individuale del protagonista affoga in una frattura percettiva che alla lunga abbandona i parametri convenzionali ed equilibrati del racconto "esatto". E' però proprio in questa deriva onirica, frammentata e antinaturalistica, ma assolutamente vera e attuale, che la storia del protagonista finisce con l'abbracciare definitivamente il respiro di un dramma collettivo



E' curioso come molto cinema italiano, sia indipendente che mainstream, nel raccontare la crisi generazionale che va dai trentenni in giù, non riesca a fare a meno spesso di derive allucinatorie o grottesche che trasformano le vicende vissute dai giovani protagonisti in veri e propri incubi a occhi aperti. Lo fa in parte Marco Ponti nel dittico *Santa Maradona-A/R*, Virzi in *Tutta la vita davanti*, Davide Sordella in *Fratelli di sangue*. E lo stesso avviene in *Fuga dal call center*, dove quella che inizia come una commedia giovanilistica

low budget, con influenze semidocumentaristiche, si trasforma gradualmente nell'incubo (sur)reale di una crisi sociale e sentimentale senza via d'uscita. Quella di Gianfranco (Angelo Pisani), neolaureato in vulcanologia che, piombato traumaticamente nel mondo del precariato lavorativo, finisce col passare le sue giornate in un call center, sopportando umiliazioni umane ed economiche fino a mettere a repentaglio l'ambizione, rispetto per se stesso e il rapporto con la fidanzata Marzia (Isabella Tabarini), è infatti una parabola individuale che perde il contatto con la realtà per affogare in una frattura percettiva che alla lunga abbandona i parametri convenzionali ed equilibrati del racconto "esatto". E' però proprio in questa deriva onirica, frammentata e antinaturalistica, ma assolutamente vera e attuale, che la storia del protagonista finisce con l'abbracciare definitivamente il respiro di un dramma collettivo.

Più che *Tutta la vita davanti*, con il quale ci sono comunque affinità indiscutibili, il referente è - a detta dello stesso autore - l'ottimo *Mi piace lavorare* di Francesca Comencini, pellicola con cui *Fuga dal call center* ha in comune sia l'incedere cupo e abissale della protagonista che la sorprendente astrattezza digitale di Luca Bigazzi. Girato in meno di venti giorni, in formato HD, senza una sceneggiatura "finita", con improvvisazioni attoriali e assoluta libertà da sovrastrutture produttive convenzionali, quello di Federico Rizzo è un instant movie affascinante per come riesce a concretizzare l'imprevedibile percorso del processo realizzativo con la tangibilità multiforme di un prodotto finito e allo stesso tempo "casuale". Qui la progettualità di un cinema politico, inteso non solo da un punto di vista ideologico, ma anche - se non soprattutto - formale e strutturale, si formula attraverso l'umiltà di chi, anche rischiando cadute e incongruenze, non vuole *insegnare* ma semplicemente *raccontare* una storia e un dolore generazionali, mescolando la tematica sociale con l'impulso sovversivo a una democratizzazione dell'immagine filmica.

Regia: Federico Rizzo

Interpreti: Angelo Pisani, Isabella Tabarini, Natalino Balasso, Tatti Sanguinetti

Distribuzione: Orda d'Oro

Durata: 95'

Origine: Italia, 2008

Cerca nel sito

Vai

I PROSSIMI WORKSHOP DELLA SCUOLA DI CINEMA SENTIERI SELVAGGI

13/14/15 marzo

UFFICIO STAMPA DEL CINEMA
MONTAGGIO FINAL CUT

28/29 marzo

LO STRUMENTO DELLA VOCE
MONTAGGIO AVID

4/5 aprile

SCRIVERE I GENERI: IL COMICO

18/19 aprile

SCRIVERE I GENERI: HORROR e THRILLER

9/10 maggio

MUSICA PER IMMAGINI

16/17 maggio

SCRIVERE I GENERI: la commedia

30/31 maggio

SCRIVERE I GENERI: il cinema d'autore

Articoli correlati

"Tutta la vita davanti", di Paolo Virzi

Corpi spezzati - "Mi piace lavorare", di Francesca Comencini

"Fuga dal Call Center" vince il Premio Liceali 2009



[- Commenti](#)

Nome:

* Commento: (massimo 1000 caratteri)

* Digita i caratteri dell'immagine:

c593

[» segnala messaggio provocatorio o scorretto «](#) **17/04/2009 19.45**, di [Mighelon84](#)

Che film curioso. Ero a Torino e quando ho visto la locandina non capivo che cosa mi attirava di più. Il titolo o i personaggi "stravanti"? Mi sono deciso e.... HO FATTO BENE! Merita davvero. Certe battute sono memorabili. In questo film ci siamo tutti noi!

Andate. E' il mio consiglio ;)

**SCRIVERE I GENERI**

Primo corso di sceneggiatura trasversale

SENTIERI SELVAGGI SHOP**I LIBRI
LE RIVISTE
I DVD****News****Je suis Catherine Deneuve!**

Il 22 aprile l'attrice francese sarà insignita della Medaglia d'onore dell'Accademia di Francia a Roma. VIDEO

(E)spiate

A Fuori Orario De Toth, McCarey e Barnet

"Rien Va", cercando Edipo

Tra Roma e la Campania, sulle tracce dei miti greci

Rabah Ameur-Zaïmeche al Cinema Trevi

Dal 18 al 20 aprile, 6a edizione Primavera del Cinema Francese

Cannes sì, Cannes no

Bellocchio, Tornatore e la 62° edizione